

SETTIMANA SINDACALE

Risposte unitarie

E' importante che in questo momento difficile della vita nazionale i lavoratori rafforzino la loro azione...



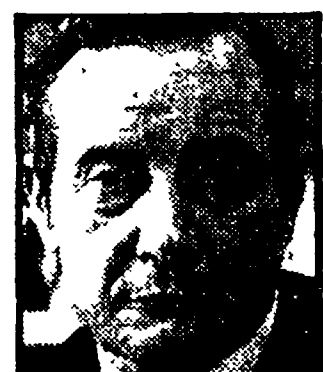
TRENTIN - Tappe ir- reversibili per l'unità sindacale

bataglia per l'unità sindacale, un processo che deve avanzare ancora il 1974...

Ma le risposte agli attacchi contro i sindacati non sono state di sole parole...

« Il paese non può aspettare, né accontentarsi... » ha scritto Di Giulio sull'ultimo numero di « Rinascita »...

Si va dalla Fiat dove gli scioperi articolati stanno riscuotendo notevole successo...



STORTI - Il sindacato vuole lo sviluppo del paese

Romano Bonifacci

SI PREPARANO GRANDI GIORNATE DI MOBILITAZIONE UNITARIA

Scioperano Campania, Milano e Savona Metalmeccanici, chimici, tessili in lotta

Nel capoluogo lombardo si svolgerà una imponente manifestazione - Intervista con il compagno Lucio De Carlini - Giovedì si fermeranno oltre un milione di lavoratori - Fermata di otto ore all'Italsider

LA MOZIONE DELLA FLM

Il Consiglio generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, riunitosi nei giorni scorsi ad Ariccia, ha votato una mozione finale nella quale, approvando la relazione della segreteria...

« Il paese non può aspettare, né accontentarsi... » ha scritto Di Giulio sull'ultimo numero di « Rinascita »...

Contemporaneamente alla realizzazione di un confronto più serrato e risolutivo con il governo il Consiglio generale della FLM ritiene necessario che venga affrontato il problema del valore punto di contingenza per tutti i lavoratori...

Metalmeccanici, chimici, tessili impegnati nelle vertenze aziendali, si preparano con assemblee, attività, incontri con le popolazioni la giornata di lotta del 7 quando in tutto il paese scenderanno in sciopero...

Alle ore 10,30 in piazza Duomo il compagno Lucio De Carlini, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL...

avuto con il CIPE ha rilevato fra l'altro l'importanza di elementi di chiarezza e di certezza per quanto concerne le richieste contenute nella piattaforma sindacale per l'Italsider...

Significato politico

Dalla nostra redazione

MILANO, 2 Sul significato dello sciopero generale a Milano, sugli obiettivi di questa importante giornata di lotta abbiamo rivolto alcune domande al compagno Lucio De Carlini...

Quale significato assume lo sciopero generale di giovedì prossimo nell'attuale situazione economica e politica?

Lo sciopero generale dei lavoratori milanesi assume chiaramente un significato politico nazionale sia per il momento scelto che per le motivazioni e gli obiettivi.

La rapidità di svolgimento della crisi economica e sociale italiana, il rovesciarsi ormai quotidiano di aumenti dei prezzi sui dimagrimenti dei redditi di lavoro...

Si superano oggi incertezze e discontinuità di movimento se il sindacato presenta ai lavoratori tempi e obiettivi di lotta generale, costruendo una articolazione vera fra momenti di lotta provinciale, regionale, nazionale.

Certo ciò significa una nuova fase di scioperi, di lotte, di mobilitazione politica e sociale della classe operaia.

A chi si sorprende, si può ricordare che proprio l'intensità e mai fermata azione rivendicativa aziendale e contrattuale (altro che tregua sociale) chiede oggi di essere difesa e protetta.

Su quali obiettivi si chiamano i lavoratori milanesi allo sciopero generale e quali sono le contropartite che i sindacati chiamano in causa?

La piattaforma di uno sciopero generale non è un piano perfetto per una magia solo di numeri, ma è un piano di crisi della nostra economia e della società.

La piattaforma sollecita politicamente il confronto — e i tempi stretti di questo confronto — con Regione, Comuni e governo.

Può specificare le richieste che hanno un carattere più generale e nazionale e quelle che, invece, sollecitano una precisa presa di posizione del potere locale?

Il 7 febbraio non sarà lo sciopero immotivato del letargo ma un sciopero di lotta e dei pensionati milanesi. Prendiamo il problema dei prezzi. Noi presentiamo una serie di richieste che da un lato vogliono incidere sul reale di salari e stipendi e dall'altro lato sollecitano l'intervento attivo dei poteri pubblici e degli enti locali.

Dobbiamo oggi presentare una nuova piattaforma generale di sostegno dei redditi di lavoro (dettassazione, aggancio salari-pensioni, blocco generalizzato dei fitti ed equo canone, prezzi politici per generi alimentari essenziali) che sia oggetto di immediata trattativa con governo.

I tempi incalzano: se su questa piattaforma non si riesce a vincere, ben diversamente si può tentare di difendere il salario reale e le pensioni presentando a padroni e governo richieste salariali generalizzate in particolare per i redditi più bassi (ad esempio la revisione radicale del meccanismo della scala mobile e dei valori-punto).

A livello locale, oltre all'impegno del Comune di Milano per il mantenimento dei prezzi amministrati (gas, tram, affitti, HIAC, energia elettrica, latte), chiediamo la revisione del finanziamento alla Società vendite controllate per un suo forte potenziamento e per mettere in condizioni di distribuire nuovi

Partecipazione popolare

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2 Venerdì 8 febbraio Napoli e l'intera Campania scendono in lotta. Lo sciopero generale di tutte le categorie dell'industria, dei servizi, del pubblico impiego, dei braccianti agricoli, a cui hanno dato l'adesione anche i giornalisti attraverso il consiglio direttivo dell'Associazione stampa e gli studenti medici e universitari, i commercianti, è stato proclamato dalla Federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL, di fronte alla drammatica situazione economica sociale della regione.

La crisi economica e occupazionale, aggravata dalla disoccupazione, ha portato a un aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, l'inefficienza del governo e degli enti locali ad affrontare i problemi, hanno creato uno stato diffuso di malessere e di disagio nella popolazione in cui cercano di trovare spazio tentativi di una destra reazionaria e fascista.

Questa situazione è stata approfondita ieri nel corso dell'attività provinciale delle strutture di base convocato dalla Federazione unitaria in preparazione dello sciopero generale. Il dibattito, vivo e intenso ha anche precisato le modalità della giornata di lotta.

In primo luogo è stata sottolineata l'importanza che si attribuisce al momento di massima mobilitazione del movimento dei lavoratori. Per questo proseguiranno a ritmo incalzante, nei prossimi giorni, le riunioni nei luoghi di lavoro. Inoltre, nei giorni 5 e 6 avranno luogo assemblee popolari di quartiere per chiarire alla gente gli obiettivi dell'azione del movimento e per assicurare la più vasta partecipazione popolare.

Per decisione concorde dei sindacati è stato anche deciso che lo sciopero nazionale dei grandi complessi industriali, programmato per il 7 febbraio, sarà tenuto in Campania l'8 febbraio in concomitanza con lo sciopero generale. E' stata anche decisa una grande manifestazione con due cortei che attraverseranno l'intera città, partendo dai due estremi opposti per congiungersi in piazza Plebiscito, dove avrà luogo il comizio.

Con questo sciopero Napoli e la Campania rivendicano immediati interventi per il controllo dei prezzi, investimenti per lo sviluppo economico e l'occupazione. Milano per l'autostrada, potenziamento e riforma dei trasporti, interventi nell'edilizia per la costruzione di case, scuole, ospedali, opere pubbliche.

Napoli è la città d'Italia dove si è verificato il più alto indice di aumento dei prezzi, ed è anche la città con uno dei più elevati indici di disoccupazione, di sottosalario, di lavoro precario. Le strutture civili ed i servizi sociali si trovano sull'orlo della totale paralisi.

Il governo ha dimostrato la mancanza di volontà politica non solo nel portare avanti le misure per i redditi più bassi e per i pensionati, ma ha permesso ingiustificati aumenti dei prezzi di beni di prima necessità, ha permesso di aumentare il prezzo dei carburanti. Non più potremo consentirci neppure la realizzazione di quegli interventi di risanamento, di rinnovo della rete fognaria e delle altre opere promesse durante l'epidemia di colera. Opere già finanziate come il superbacino di carenaggio, attendono da anni la loro realizzazione.

Lo sciopero generale dell'8 riporterà tutti questi problemi, ma intende porre anche un problema di ordine regionale della Campania e delle amministrazioni locali. Il sussidiario di crisi ed il conseguente immobilismo non possono essere la soluzione alla realizzazione di quegli interventi di risanamento, di rinnovo della rete fognaria e delle altre opere promesse durante l'epidemia di colera. Opere già finanziate come il superbacino di carenaggio, attendono da anni la loro realizzazione.

Franco de Arcangelis

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

L'Università della Calabria in collaborazione e con il finanziamento del Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno (FORMEZ) bandisce un concorso nazionale a 7 borse di studio per il conseguimento del dottorato di ricerca o di titolo equivalente presso istituzioni di studio straniere in uno dei seguenti settori di studio:

- strategia organizzativa e studio dell'attività decisionale
- psicologia dell'organizzazione
- programmazione finanziaria
- studi di mercato e comportamento del consumatore
- programmazione finanziaria della pubblica amministrazione
- aspetti amministrativi della programmazione territoriale
- teoria dell'organizzazione.

Le borse di durata triennale comprendono tra l'altro spese di viaggio, tasse universitarie ed un assegno mensile dell'ammontare di 300 dollari USA.

I vincitori dovranno impegnarsi a collaborare stabilmente per i tre anni successivi al conseguimento del titolo di studio straniero con la futura scuola di specializzazione in Tecniche di Organizzazione Aziendale ed Amministrativa dell'Università della Calabria.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 15 febbraio prossimo venturo.

Gli interessati potranno prendere visione del bando all'albo di tutte le Università italiane o chiederne copia direttamente al Dipartimento di Organizzazione Aziendale e Amministrazione Pubblica dell'Università della Calabria (Cosenza) o al FORMEZ, via Salaria 229 - ROMA.

VERSO LA VI CONFERENZA DEGLI OPERAI COMUNISTI

FIAT: il rapporto fra le lotte sindacali e quelle per nuovi indirizzi politici

Presenti all'assise i delegati di tutte le fabbriche del gruppo - La relazione di Ariemma - Le tesi di Agnelli - La questione dell'avvio di un nuovo modello di sviluppo basato su nuove industrie traenti

Dal nostro inviato

TORINO, 2 Nell'aula magna della facoltà di magistero, affollatissima, si è aperta stamane la Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti della FIAT. Per la prima volta si fa da rilevato il compagno Egidio Sulotto, della segreteria regionale del PCI, aprendo i lavori — quest'assise vede riuniti delegati provenienti da tutte le fabbriche del gruppo della Fiat, disseminate in molte regioni: una testimonianza fisica, visibile, del peso nazionale e del ruolo pilota che rivestono le lotte dei lavoratori FIAT, impegnati da mesi in una vertenza destinata a ripercuotersi sulle scelte di sviluppo dell'intero Paese. Siedono alla presidenza il compagno Adalberto Minucci della Direzione del PCI, Patriciano del CG, Guerra della CGIL, il responsabile del Coordinamento nazionale FIAT Zavanin. In sala i numerosi parlamentari, dirigenti sindacali e di partito. Il presidente è Aldo Agnelli, che ha inviato un messaggio di adesione e di saluto. Tema centrale della Conferenza, su cui ha fatto perno la relazione del segretario del-

la Federazione comunista torinese Egidio Ariemma, il rapporto fra le lotte sindacali e quelle per nuovi indirizzi politici. Deve essere chiara, però, che ciò significa alcune scelte precise. In primo luogo la garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti, con un miglioramento del livello della società e del miglioramento della condizione operaia complessiva sia per quanto riguarda la qualificazione professionale, sia per quanto concerne la democrazia nella fabbrica. In secondo luogo ciò deve significare l'adozione da parte della FIAT di una programmazione produttiva a lungo termine nel settore degli autoveicoli, nel campo del materiale ferroviario, delle metropolitane, degli autobus, dell'aeronautica.

In questa fase la direzione FIAT si trincererà dietro il problema energetico, cerca di sfruttare anche gli effetti del-

l'aumento del prezzo della benzina con una politica moltiplice che prenda in considerazione il movimento democratico, consentendo di guardare al domani con fiducia soprattutto se sapremo far crescere il movimento e lottare per obiettivi che puntino ad aprire una prospettiva politica diversa. Ariemma ha indicato tre questioni decisive: far avanzare il processo di unità sindacale, sviluppare la democrazia nella fabbrica, e il miglioramento del livello di massa sul tema degli investimenti nel Mezzogiorno.

Lo sciopero generale proposto dalla CGIL è per noi una scelta molto responsabile perché vuole impedire che si continui con gli errori dell'attuale politica governativa. Tutti questi problemi reclamano una soluzione e che non può scaturire soltanto dall'economia ma una politica che sviluppi la democrazia

e rafforzi il potere dello Stato su tutta la società. I processi operativi sono favorevoli al movimento democratico, consentono di guardare al domani con fiducia soprattutto se sapremo far crescere il movimento e lottare per obiettivi che puntino ad aprire una prospettiva politica diversa. Ariemma ha indicato tre questioni decisive: far avanzare il processo di unità sindacale, sviluppare la democrazia nella fabbrica, e il miglioramento del livello di massa sul tema degli investimenti nel Mezzogiorno.

Lo sciopero generale proposto dalla CGIL è per noi una scelta molto responsabile perché vuole impedire che si continui con gli errori dell'attuale politica governativa. Tutti questi problemi reclamano una soluzione e che non può scaturire soltanto dall'economia ma una politica che sviluppi la democrazia

l'aumento del prezzo della benzina con una politica moltiplice che prenda in considerazione il movimento democratico, consentendo di guardare al domani con fiducia soprattutto se sapremo far crescere il movimento e lottare per obiettivi che puntino ad aprire una prospettiva politica diversa. Ariemma ha indicato tre questioni decisive: far avanzare il processo di unità sindacale, sviluppare la democrazia nella fabbrica, e il miglioramento del livello di massa sul tema degli investimenti nel Mezzogiorno.

Lo sciopero generale proposto dalla CGIL è per noi una scelta molto responsabile perché vuole impedire che si continui con gli errori dell'attuale politica governativa. Tutti questi problemi reclamano una soluzione e che non può scaturire soltanto dall'economia ma una politica che sviluppi la democrazia

Pier Giorgio Betti

leri sciopero e manifestazioni in numerosi comuni del Salento

A Lecce ampia solidarietà con le operaie dell'Harry's

Primo risultato della lotta: la GEPI interverrà finanziariamente per garantire l'occupazione - Grande partecipazione alle assemblee e ai cortei popolari

LECCO, 2 (E.M.) Mentre in tutti i comuni della fascia suburbana leccese è in atto una vasta mobilitazione a sostegno della lotta delle 200 operaie delle manifatture Harry's Moda minacciate di licenziamento (oggi si è svolto un compatto sciopero, in tutti i comuni della cintura leccese, con manifestazioni e cortei) da Roma giunge notizia di un importante risultato: il comitato interministeriale per la programmazione economica ha autorizzato la GEPI ad intervenire al fine di assicurare l'occupazione delle maestranze.

La decisione è stata adottata ieri, dopo che una delegazione di operaie, sindacalisti, dirigenti politici e parlamentari, sindaci e amministratori provinciali, si era incontrata col ministro del lavoro Bertoldi e con quello per gli interventi nel Mezzogiorno Donat Cattin. Si tratta di un primo significativo successo che viene incontro alla richiesta — ormai da tempo sostenuta — di intervento delle « partecipazio-

ni statali » nella Harry's al fine di liquidare l'attuale gestione aziendale, salvaguardare i livelli occupazionali, garantire l'integrale applicazione dei contratti di lavoro e delle leggi sociali, sempre violati dai padroni americani della fabbrica i quali in 10 anni sono stati capaci solo di ingoiare pubblico denaro per centinaia di milioni.

E' ora necessario che la GEPI — i cui funzionari hanno già compiuto le scorse settimane una ricognizione della realtà aziendale — predisponga urgentemente i provvedimenti tecnici che dia seguito alla decisione del CIPE. Importante è stata anche la delegazione di bloccare l'ulteriore stanziamento di 750 milioni, che la Cassa per il Mezzogiorno stava per erogare all'azienda.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalle lavoratrici e dalle popolazioni che seguono con attenta partecipazione gli sviluppi della vertenza che ha assunto i caratteri di una reale battaglia popolare per l'occupazio-

zione e per un nuovo sviluppo nel Salento. Lo testimoniano le numerose iniziative di questi ultimi due giorni. Dopo la manifestazione di ieri, che ha visto in corteo per le vie del capoluogo centinaia di ragazze, oggi migliaia di lavoratori residenti nei comuni della cintura leccese hanno accolto l'appello delle tre organizzazioni sindacali per lo sciopero generale.

Cortei, manifestazioni, assemblee popolari si sono svolte stamane e nel pomeriggio se tutti i comuni della zona industriale è rimasta bloccata; centinaia di esercizi pubblici hanno sospeso le attività; hanno chiuso i battenti per un mese i municipi di S. Eusebio, Treuzzi, Carmiano, San Pietro in Lama, Monteroni, Copertino e in tutti gli altri centri particolarmente colpiti le popolazioni si sono unite alle lavoratrici. A Lecce migliaia di studenti hanno disertato le lezioni per poi riunirsi in un'aula dell'Università, dove hanno parlato sindacalisti e operaie. Le attività di lotta sono state sospese.

Chiude un pastificio: cinquanta licenziati

FOGGIA, 2 Continua l'attacco diretto all'occupazione nella provincia di Foggia. Cinquecento tra operai e impiegati del mulino e pastificio Carrella e Tam, sono stati licenziati senza alcun giustificato motivo. La direzione dell'azienda ha motivato il licenziamento, che peraltro è avvenuto senza il preavviso, con la « cessazione dell'attività ». Si tratta di una grave iniziativa che mira a colpire ancora di più l'occupazione nella provincia di Foggia. I consiglieri regionali compagni Pano, Di Stefano, Rossi e Pappalardo hanno rivolto alla Regione una urgente interrogazione per conoscere quali iniziative intende prendere la giunta regionale per salvaguardare il posto di lavoro di questi 500 dipendenti. Analoga iniziativa è stata presa dal PCI al Consiglio comunale di Foggia e alla Provincia.